



RIMINI HOLDING S.P.A.

**bilancio di previsione 2020-2022
(programma annuale 2020 e
programma pluriennale 2020-2022)**

INDICE

1) PREMESSE.....	3
2) SUPPORTO AL COMUNE DI RIMINI NELL'ANALISI DELL'ASSETTO COMPLESSIVO DELLE SOCIETÀ IN CUI DETIENE PARTECIPAZIONI, COME INDICATO DALL'ARTICOLO 20 DEL D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175 E NELLA REDAZIONE DELL'EVENTUALE "PIANO DI RIASSETTO" PER LA LORO RAZIONALIZZAZIONE, FUSIONE O SOPPRESSIONE.....	6
(OBIETTIVO STRATEGICO N. 1 DEL 2019).....	6
3) ANDAMENTO ATTUALE E PROSPETTICO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE.....	7
SOCIETÀ CONTROLLATE DA RIMINI HOLDING S.P.A.....	8
AMIR S.P.A.....	8
ANTHEA S.R.L.....	9
AMIR ONORANZE FUNEBRI S.R.L.....	9
C.A.A.R. S.P.A. CONSORTILE.....	12
RIMINI RESERVATION S.R.L. IN LIQUIDAZIONE.....	13
SOCIETÀ PARTECIPATE (MA NON CONTROLLATE) DA RIMINI HOLDING S.P.A.....	15
AERADRIA S.P.A.....	15
HERA S.P.A.....	16
RIMINI CONGRESSI S.R.L.....	18
RIMINITERME S.P.A.....	21
ROMAGNA ACQUE – SOCIETÀ DELLE FONTI S.P.A.....	22
START ROMAGNA S.P.A.....	23
4) LINEE DI SVILUPPO E DI INTERVENTO	24
5) SITUAZIONE PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA DI RIMINI HOLDING S.P.A.....	25
<i>Impieghi e fonti.....</i>	<i>25</i>
<i>Investimenti.....</i>	<i>25</i>
<i>Concessione di finanziamenti attivi.....</i>	<i>25</i>
<i>Operazioni sulle partecipazioni.....</i>	<i>25</i>
<i>Operazioni di coordinamento intra-societario.....</i>	<i>26</i>
<i>Aggiornamento dei rapporti finanziari tra Holding e Comune di Rimini.....</i>	<i>26</i>
6) BILANCIO PRECONSUNTIVO 2019, PIANO PLURIENNALE" (CONTI ECONOMICI, STATI PATRIMONIALI E RENDICONTI FINANZIARI 2020 - 2022)	26
CONTI ECONOMICI.....	27
Costi di gestione	27
Accantonamenti per rischi ed oneri.....	29
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	29
Proventi da partecipazioni	29
Imposte sul reddito	30
STATI PATRIMONIALI.....	31
Dividendi e riserva sovrapprezzo azioni da erogare.....	31
Patrimonio netto	31
Posizione finanziaria netta	31
RENDICONTO FINANZIARIO	32
7) LE PROSPETTIVE FUTURE DELLA SOCIETÀ.....	33

1) Premesse

Il presente documento viene presentato con alcuni giorni di ritardo rispetto ai termini (30 novembre 2019) previsti dall'articolo 25 del vigente statuto sociale in quanto è stato predisposto congiuntamente (in quanto contenente argomenti strettamente connessi) alla "Proposta di documento unitario 2019, composta da:

1) *proposta di relazione sull'attuazione del p.d.r.p. 2018 (piano di razionalizzazione periodica 2018) delle partecipazioni societarie indirettamente possedute dal Comune di Rimini al 31/12/2017*

e

2) *proposta di ricognizione 2019 delle partecipazioni societarie indirettamente possedute dal Comune di Rimini, attraverso Rimini Holding s.p.a., al 31/12/2018 e di p.d.r.p. 2019 (piano di razionalizzazione periodica 2019) di alcune di esse*;

nel prosieguo del presente atto, definita, per brevità, anche solo "Proposta di documento unitario 2019", che ha richiesto maggior tempo di elaborazione, a causa della complessità e della necessità di ulteriori opportuni approfondimenti nei giorni immediatamente precedenti alla relativa redazione.

Fatto salvo che per la tempistica appena spiegata, il presente documento è stato redatto ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni dell'articolo 25 ("bilancio di previsione") del vigente statuto sociale, che prevede testualmente:

"25.1 *Ogni anno, entro il 30 novembre, l'organo amministrativo predispone, approva e trasmette ai soci, affinché questi lo approvino poi in sede di assemblea ordinaria entro il 31 dicembre, un bilancio di previsione, composto da un "programma annuale" e da un "programma pluriennale".*

25.2 *Il "programma annuale" contiene gli obiettivi che la società intende perseguire per l'anno successivo e i mezzi da adottare per il loro perseguimento, indicando, tra l'altro:*

- a) le linee di sviluppo delle diverse attività della società e delle attività svolte dalle diverse società partecipate dalla società stessa alla data di predisposizione del programma annuale stesso o da acquisire nel corso dell'anno di riferimento del programma annuale;*
- b) il programma dettagliato (con l'indicazione degli importi previsti, per ciascuna operazione, in entrata o in uscita e delle modalità previste rispettivamente di impiego delle entrate e di finanziamento delle spese) di tutte le operazioni che la società intende realizzare nell'esercizio successivo, aventi importo unitario complessivo (comprensivo di tutti gli oneri di qualunque natura - anche fiscale - in qualunque modo connessi) superiore ad €.250.000,00 e rientranti nelle seguenti fattispecie:*

- b.1) investimenti di qualunque tipo;*
- b.2) accensione di finanziamenti passivi di qualunque tipo;*
- b.3) concessione di finanziamenti attivi di qualunque tipo;*
- b.4) rilascio di garanzie (ipoteca, pegno, fideiussione, ecc.) di qualunque tipo;*
- b.5) acquisizioni o dismissioni di partecipazioni societarie, dazione in garanzia di partecipazioni societarie, a prescindere dallo strumento con cui l'operazione viene realizzata (a titolo esemplificativo, non esaustivo, attraverso operazioni di scambio di partecipazioni, sottoscrizione del capitale sociale iniziale o aumento di capitale sociale con conferimento di denaro o di beni in natura, riduzione del capitale sociale,*

- trasformazione, fusione, scissione, liquidazione, ecc.);
- b.6) vendita o affitto dell'azienda (o di un ramo d'azienda) da parte della società e/o delle società partecipate;
- c) la previsione del risultato economico dell'esercizio successivo della società, rappresentato secondo lo schema di conto economico di cui all'articolo 2425 cod. civ., con separata evidenziazione dei risultati economici previsti di ciascuna delle società partecipate qualificabili come "società in house providing" ai sensi della legislazione e/o della giurisprudenza nazionale e/o comunitaria vigente;
- d) la previsione dello stato patrimoniale della società al termine dell'esercizio successivo, rappresentato secondo lo schema di stato patrimoniale di cui all'art.2424 cod.civ.;
- e) il prospetto di previsione finanziaria della società per l'esercizio successivo, redatto nella forma di rendiconto finanziario per flussi di liquidità.
- 25.3 Il programma annuale contiene in allegato la relazione di commento dell'organo amministrativo, che illustra e motiva le singole operazioni previste nel programma annuale.
- 25.4 Il programma pluriennale è redatto in coerenza con il programma annuale, ha durata triennale ed evidenzia, con riferimento al triennio successivo:
- a) le linee di sviluppo delle diverse attività della società e delle attività svolte dalle diverse società partecipate dalla società stessa alla data di riferimento del programma pluriennale stesso;
- b) il programma di massima degli investimenti e di tutte le operazioni (scambi e acquisizioni o dismissioni di partecipazioni societarie, dazione in garanzia di partecipazioni societarie, ecc.) che la società intende realizzare, in qualunque modo (a titolo esemplificativo, non esaustivo, attraverso operazioni di scambio di partecipazioni, sottoscrizione del capitale sociale iniziale o aumento di capitale sociale con conferimento di denaro o di beni in natura, di riduzione del capitale sociale, di fusione, di scissione, di liquidazione, ecc.), nel triennio successivo, relativamente alle partecipazioni societarie detenute alla data di riferimento del programma pluriennale, o da acquisire nel corso del triennio successivo, con l'indicazione di massima degli importi previsti, per ciascuna operazione, in entrata o in uscita e delle modalità previste rispettivamente di impiego delle entrate e di finanziamento delle spese.
- 25.5 Il programma pluriennale comprende, inoltre, distintamente per ogni esercizio, le previsioni dei costi e dei ricavi di gestione. Esso si basa su valori monetari costanti, riferiti al primo esercizio: è scorrevole ed è aggiornato annualmente in relazione al programma annuale, nonché alle variazioni dei valori monetari conseguenti al prevedibile tasso di inflazione.
- 25.6 Il programma annuale ha carattere autorizzatorio dell'assemblea dei soci nei confronti dell'organo amministrativo della Società, nel senso che gli investimenti e tutte le operazioni indicate al precedente articolo 25.2, lettera b), possono essere realizzati dall'organo amministrativo solamente se contemplate dal programma annuale preventivamente approvato dall'assemblea ordinaria dei soci e nel pieno rispetto dei limiti (di importo e procedurali) ivi previsti. In caso di presunta violazione di tale autorizzazione, i soci che detengano complessivamente almeno un

decimo del capitale sociale possono richiedere, ai sensi dell'art.2367 codice civile, l'immediata convocazione dell'assemblea dei soci affinché adotti i provvedimenti che riterrà più opportuni nell'interesse della Società. L'accertata violazione di tale autorizzazione può configurare giusta causa per la revoca degli amministratori. Nel caso in cui nell'attuazione delle operazioni contemplate dal programma annuale approvato dall'assemblea ordinaria dei soci si prevedano delle variazioni (anche di importo e/o procedurali) dei dati indicati nel programma annuale stesso, l'organo amministrativo deve predisporre ed approvare tempestivamente le opportune variazioni del programma annuale (e contestualmente del correlato programma pluriennale) da sottoporre preventivamente all'approvazione dell'assemblea ordinaria dei soci."

Per motivi di completezza e di opportunità di informazione a beneficio del socio unico Comune di Rimini, il presente bilancio di previsione 2020-2022 contiene numerosi elementi ed informazioni (quali, a titolo esemplificativo, il risultato d'esercizio del pre-consuntivo 2019 di Holding - con le argomentazioni e le valutazioni che lo hanno determinato - e quelli delle società comprese nel perimetro del bilancio consolidato di Rimini Holding, nonché i dati di previsione 2020, ove pervenuti alla data di redazione del presente elaborato, delle stesse ad anche di altre partecipate) che esulano, in base alle disposizioni statutarie di Holding sopra richiamate, dalle materie di "stretta" pertinenza del bilancio di previsione stesso e, più in generale, dalle competenze dell'assemblea dei soci di Holding e, in base alle disposizioni del vigente *"Regolamento della gestione delle partecipazioni negli enti partecipati dal Comune di Rimini"*, anche da quelle del relativo socio unico Comune di Rimini, e, per esso, del relativo Consiglio Comunale e che, conseguentemente, pur essendovi contenute, non costituiscono oggetto di prossima, formale ed espressa approvazione da parte dell'assemblea dei soci della società e quindi, indirettamente, nemmeno del socio unico Comune di Rimini e, per esso, del relativo Consiglio Comunale.

La presente relazione sintetizza l'attività svolta durante il corrente esercizio. Al riguardo, qui di seguito, si elencano gli "obiettivi strategici" assegnati (e che la società ha cercato di perseguire) per l'anno 2019, alla società dal socio unico Comune di Rimini (da questo inseriti nel proprio d.u.p. - documento unico di programmazione del periodo 2019-2021), con le relative percentuali di pesatura di ogni singolo obiettivo sul complesso degli obiettivi assegnati:

- 1) supporto al Comune di Rimini nell'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, come indicato dall'articolo 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, e nella redazione dell'eventuale "piano di riassetto" per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione - 10%;
- 2) supporto al Comune di Rimini nella verifica del rispetto, da parte delle società partecipate, dei principali obblighi ad esse imposte dalle norme di legge vigenti (a titolo esemplificativo, non esaustivo, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175) - 10%;
- 3) mantenimento dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società, con particolare riferimento alle relative principali posizioni creditizie - 20%;
- 4) individuazione e promozione, presso le società controllate Amir s.p.a. e C.A.A.R. s.p.a. consortile, di azioni di eventuale supporto finanziario alla controllante Rimini Holding s.p.a., mediante distribuzione ai soci (tra i quali Rimini Holding) di parte delle proprie risorse finanziarie - 20%;

- 5) supporto finanziario al proprio socio unico Comune di Rimini, attraverso l'analisi, verifica e distribuzione ad esso di parte delle risorse finanziarie di cui Holding disporrà, sulla base delle esigenze programmate dal Comune e condivise con la società in fase di verifica nei bilanci previsionali - 25%;
- 6) supporto di natura conoscitiva al Comune di Rimini sulle problematiche concernenti la cosiddetta "area vasta" del perimetro romagnolo, anche mediante partecipazione alle riunioni con gli enti locali interessati (vedasi in particolare, per quanto riguarda Start Romagna SpA, il progetto "holding regionale") - 15%.

Nel d.u.p. 2020-2022 del socio unico Comune di Rimini, approvato nei mesi scorsi, sono stati già individuati gli "obiettivi strategici" assegnati alla società per l'anno 2020, che sono i seguenti (anch'essi affiancati dalle rispettive percentuali di pesatura di ogni singolo obiettivo sul complesso degli obiettivi assegnati):

- 1) supporto al Comune di Rimini nell'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, come indicato dall'articolo 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n.175, e nella redazione dell'eventuale "piano di razionalizzazione periodica" - 15%;
- 2) mantenimento dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società - 25%;
- 3) individuazione e promozione, presso alcune società controllate, di azioni di eventuale supporto finanziario alla controllante Rimini Holding s.p.a., mediante distribuzione ai soci (tra i quali Rimini Holding) di parte delle proprie risorse finanziarie, compatibilmente con le esigenze di equilibrio economico /patrimoniale /finanziario delle società partecipate - 25%;
- 4) supporto finanziario al Comune di Rimini, attraverso l'analisi, verifica e distribuzione ad esso di parte delle risorse finanziarie di cui la società disporrà, sulla base delle esigenze programmate dal Comune e condivise con la società in fase di verifica nei bilanci previsionali - 25%;
- 5) supporto di natura conoscitiva al Comune di Rimini sulle problematiche concernenti la cosiddetta "area vasta" del perimetro romagnolo, anche mediante partecipazione alle riunioni con gli enti locali interessati (vedasi in particolare, per quanto concerne Amir SpA, il progetto "aggregazione degli asset") - 10%.

2) Supporto al Comune di Rimini nell'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, come indicato dall'articolo 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e nella redazione dell'eventuale "piano di riassetto" per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione
(obiettivo strategico n. 1 del 2019)

In attuazione degli obblighi imposti dall'articolo 20 del D.Lgs.175/2016 (c.d. "T.U.S.P.P. - Testo Unico delle Società a Partecipazione Pubblica", in vigore dal 23/09/2016 e parzialmente modificato ed integrato dal D.Lgs.100/2017, in vigore dal 27/06/2017), nell'ambito degli "obiettivi strategici" assegnati, la società attraverso il sottoscritto, ha supportato il Comune di Rimini, e presenterà ad esso, a breve, la sopra già indicata "Proposta di documento unitario 2019, composta da:

- 1) *proposta di relazione sull'attuazione del p.d.r.p. 2018 (piano di razionalizzazione periodica 2018) delle partecipazioni societarie indirettamente possedute dal Comune di Rimini al 31/12/2017*

e

2) *proposta di ricognizione 2019 delle partecipazioni societarie indirettamente possedute dal Comune di Rimini, attraverso Rimini Holding s.p.a., al 31/12/2018 e di p.d.r.p. 2019 (piano di razionalizzazione periodica 2019) di alcune di esse";*

nel prosieguo del presente atto, definita, per brevità, anche solo *"Proposta di documento unitario 2019"*, - contenente le seguenti due distinte - ma tra loro connesse - parti:

- a) il resoconto di quanto fatto da RH, in attuazione delle azioni di "razionalizzazione periodica" previste nella propria *"proposta di p.d.r.p. 2018"* presentata al Comune a fine novembre 2018, per ognuna delle società da essa partecipate per le quali tali azioni erano state espressamente ivi previste (con esclusione, quindi, delle società per le quali la *"proposta di p.d.r.p. 2018"* di RH prevedeva il *"mantenimento tal quale"* ovvero senza alcun intervento di razionalizzazione), tra la data di relativa approvazione da parte dell'assemblea ordinaria dei soci di RH (21/12/2018) e la data di riferimento del "resoconto" stesso (paragrafo "B");
- b) la ricognizione delle partecipazioni detenute dal Comune di Rimini indirettamente, attraverso RH, alla data del 31/12/2018, con la contestuale identificazione della relativa "detenibilità" o, viceversa, della necessità di loro "razionalizzazione", con le relative azioni proposte (paragrafo "C");

tal "proposta" verrà poi inserita, con le eventuali opportune considerazioni/integrazioni/rettifiche dal Comune, in un più ampio atto denominato *<<Documento unitario 2019, composto da:*

- 1) *Relazione sull'attuazione del "piano di razionalizzazione periodica 2018 delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente possedute dal Comune di Rimini al 31/12/2017"*

e

- 2) *Ricognizione 2019 delle "partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente possedute dal Comune di Rimini al 31/12/2018" e "piano di razionalizzazione periodica 2019 di alcune di esse">>,* contenente, con riferimento a tutte le partecipazioni societarie possedute dall'ente (sia quelle dirette, senza l'intermediazione di Holding, sia quelle indirette, "mediate" da Holding e già rilevate nella "proposta" di Holding), la rendicontazione dell'attuazione del precedente p.d.r.p. 2018 dell'ente e la ricognizione e la revisione periodica 2019 di tutte le partecipazioni societarie possedute dall'ente, che il Comune stesso predisporrà ed approverà con deliberazione del proprio Consiglio Comunale, verosimilmente entro il prossimo 19 dicembre 2019 e che l'assemblea della società approverà in data 20 dicembre 2019.

Alcune delle considerazioni più importanti sulle società controllate e partecipate da Rimini Holding contenute nella *"Proposta di documento unitario 2019"* sono state riportate anche nel presente documento.

3) Andamento attuale e prospettico delle società partecipate

In relazione agli "obiettivi strategici" 2019 assegnati dal socio unico Comune di Rimini e sopra indicati al punto 4 del paragrafo 1 (individuazione e promozione, presso le società controllate Amir s.p.a. e C.A.A.R. s.p.a. consortile, di azioni di eventuale supporto finanziario alla controllante Rimini Holding s.p.a., mediante distribuzione ai soci - tra i quali Rimini Holding - di parte delle proprie risorse finanziarie) e al punto 5 del paragrafo 1 (supporto finanziario al proprio socio unico Comune di Rimini, attraverso l'analisi, verifica e distribuzione ad esso di parte delle risorse finanziarie di cui Holding disporrà, sulla base delle

esigenze programmate dal Comune e condivise con la società in fase di verifica nei bilanci previsionali), che, ai fini della presente analisi, sono stati riuniti in un punto unico, in quanto strettamente collegati tra di loro, si fornisce di seguito una breve analisi ed un commento dell'attività e dei dati numerici relativi a tutte le società appartenenti al "perimetro operativo" di Rimini Holding.

SOCIETÀ CONTROLLATE DA RIMINI HOLDING S.P.A.

AMIR S.P.A.

La società, di cui Holding detiene il 75,297% (il residuo 25% è frazionato tra i Comuni della provincia di Rimini), è una c.d. "società (immobiliare) delle reti" ovvero è proprietaria dei beni afferenti il servizio idrico integrato (ad esempio il depuratore di Santa Giustina), che, a seguito di disposizioni di legge obbligatorie, concede in affitto di azienda al gestore del servizio (attualmente Hera s.p.a.).

Il ricavo di detto contratto (circa 2 milioni di euro annui) costituisce la componente quasi esclusiva dei ricavi della società e garantisce la copertura dei costi di produzione, in primo luogo quello degli ammortamenti degli impianti e delle reti, e il conseguente risultato di esercizio positivo.

La società, oltre a svolgere il ruolo di custode e manutentore dei beni "idrici" (in senso lato, ovvero riconducibili ad acquedotto, fognatura e depurazione) di cui è proprietaria, svolge anche, previo accordo con le autorità di regolazione del settore idrico, nazionale (ex A.E.E.G.S.I., ora A.R.E.R.A) e regionale (A.T.E.R.S.I.R.), il ruolo di finanziatore e realizzatore di alcuni beni (ad esempio le condotte di collettamento delle acque reflue del Comune di Bellaria-Igea Marina e della parte settentrionale del Comune di Rimini al depuratore di Santa Giustina), con benefici effetti sulle tariffe finali all'utenza, grazie alla rinuncia (da parte della società) ad alcune componenti tariffarie di reddito.

I dati economici patrimoniali e finanziari della società, confermati anche dal bilancio previsionale 2020, evidenziano che la stessa ha capacità di equilibrio economico-finanziario e patrimoniale, sia per il 2019 che per l'anno successivo. I dati societari evidenziano altresì la capacità della stessa di avere importanti Ebitda annuali (ovverosia cash flow) per importi che si attestano su €.2.000.000 (i risultati economicamente "peggiori" evidenziati nel preconsuntivo 2019 rispetto alle altre annualità – vedi qui avanti - risentono di un accantonamento "prudenziale" per rischi pari ad €. 1.245.000).

In sintesi qualche dato numerico (arrotondato alle migliaia di euro):

AMIR SPA	consuntivo 2018	preconsuntivo 2019	previsionale 2020
EBITDA – MOL	2.002.000	1.003.000	1.962.000
EBIT	1.318.000	337.000	1.273.000
Utile d'esercizio	2.859.000	169.000	1.120.000
P.F.N. (debiti bancari al netto di liquidità)	- 2.070.000	-1.380.000	- 1.291.000

Si evidenzia che l'assemblea ordinaria dei soci del 30/04/2019, grazie all'ottimo risultato del bilancio dell'anno 2018 (utile d'esercizio di €.2.858.952) ed a seguito anche delle conseguenti richieste di Rimini

Holding presentate in tale sede, ha deliberato la distribuzione di dividendi per un totale di €.1.330.000,00, che per Rimini Holding sono stati pari ad €.1.001.451,11 e che verranno distribuiti entro il corrente anno 2019.

Si segnala poi che, a seguito dell'introduzione del comma 723 della "legge di bilancio 2019", che ha introdotto il comma 5-bis all'articolo 24 D.Lgs.175/2016, è stata ad oggi "congelata", fino al 31/12/2021, la richiesta effettuata da alcuni soci di Amir (n. 5 soci, il più rilevante dei quali, con una quota pari allo 0,53% del capitale sociale, è il Comune di Riccione) che nel rispettivi "piani di revisione di straordinaria delle partecipazioni" del settembre 2017, avevano dichiarato di volere dismettere le rispettive partecipazioni nella società.

Relativamente alle prospettive future della società, si rinvia all'ampia e specifica disamina contenuta nella "Proposta di documento unitario 2019" sopra già richiamata.

ANTHEA S.R.L.

La società (di cui Holding detiene circa il 99% - il residuo 1% è posseduto paritariamente dai Comuni di Bellaria-Igea Marina e di Santarcangelo di Romagna) è una "società strumentale in house" dei tre comuni (i due già indicati e quello di Rimini) e svolge numerose attività strumentali a tali enti (manutenzione delle strade, degli edifici pubblici, del verde ornamentale, dei cimiteri, lotta antiparassitaria, ecc.), in particolare a favore del Comune di Rimini (principale committente).

Qui di seguito si riporta qualche dato di detta società, che ad oggi non ha ancora presentato il previsionale 2019 (si presume che lo farà a breve):

ANTHEA S.R.L.	consuntivo 2018	consuntivo 2017
EBITDA – MOL	670.947	851.824
EBIT	283.081	486.969
Utile d'esercizio	349.277	321.223
P.F.N. (debiti bancari al netto di liquidità)	- 278.805	155.447

Relativamente alle prospettive future della società, grazie alle nuove disposizioni del D.Lgs.175/2016, la società potrebbe affiancare ai servizi strumentali già erogati anche lo svolgimento - a favore prevalentemente dei propri soci - di servizi pubblici locali e svolgere attività minima a favore di Comuni non soci. Inoltre si sta valutando di fare entrare nella compagine sociale - con quote di minoranza minime, uguali a quelle degli attuali due soci di minoranza, da acquistare in denaro dal "cedente" Comune di Rimini – uno o più comuni della provincia di Rimini interessati ad affidare in house, alla società, alcuni dei servizi sopra indicati nei rispettivi territori.

AMIR ONORANZE FUNEBRI S.R.L.

Rimini Holding s.p.a., controlla "indirettamente" tale società, in quanto detiene il 99,987% della sub-controllata "Anthea s.r.l.", che, a sua volta, controlla (detenendone il 100% del capitale) "Amir Onoranze Funebri s.r.l." (detta anche, per brevità, "Amir O.F.").

La società è stata costituita nel febbraio 2009 dal socio unico "Anthea s.r.l.", mediante conferimento del ramo aziendale relativo all'attività di onoranze funebri fino ad allora esercitata direttamente dalla stessa Anthea s.r.l., in adempimento alle disposizioni del D.L. n.223/2006 (c.d. "decreto Bersani"), che, nella versione all'epoca vigente, prevedevano la dismissione obbligatoria, da parte delle c.d. "società strumentali", come Anthea, delle attività "non strumentali" (come le onoranze funebri), anche mediante conferimento delle stesse ad altra società (conferitaria) e successiva cessione (da parte della società strumentale conferente) della partecipazione così ottenuta in tale nuova società conferitaria. Successivamente la medesima norma è stata modificata in senso "estensivo" e l'originario obbligo di cessione di tali partecipazioni societarie è stato soppresso, per cui Anthea, anche a fronte della "rilevanza pubblica" delle attività funebri svolte, spiegata di seguito, non ha più proceduto alla vendita a terzi della partecipazione detenuta in "Amir Onoranze Funebri s.r.l.", originariamente prevista.

La società esercita un'attività, che, in generale (con l'eccezione di quanto di seguito indicato) è tipicamente commerciale, in un mercato (quello funebre locale), caratterizzato da:

- forte e crescente competizione di operatori privati - peraltro in aumento negli ultimi anni, a fronte di sostanziale stabilità della domanda - spesso privi delle risorse e delle dotazioni minime necessarie ad assicurare un servizio a regola d'arte (anche a fronte del tentativo di mantenere i livelli di redditività passati), con frequente ricorso a soluzioni estemporanee, talvolta a danno della qualità del servizio;
- pratiche di acquisizione dei servizi talvolta scorrette;
- "acquirenti" del servizio funerario (i cosiddetti "dolenti") da tutelare, in quanto, a causa della particolare fragilità emotiva che li affligge nel momento dell'acquisto, spesso non riescono a porre in essere un adeguato confronto tra le possibili offerte del mercato.

Il vigente *"regolamento comunale per le attività funebri, necroscopiche, cimiteriali e di polizia mortuaria"* (articolo 6, punto 1) del Comune di Rimini classifica però come "servizi di interesse pubblico, indispensabili, esplicitamente classificati dalla legge" e specificati nel regolamento stesso, ponendoli a carico del Comune, che deve provvedervi direttamente o per mezzo di terzi in base alle modalità di gestione del servizio (art.6, punto 8) e da erogare in modo gratuito, i servizi funebri (trasferimento di salma, inumazione, esumazione ordinaria decennale) a favore di persone indigenti, appartenenti a famiglie bisognose o per le quali vi sia disinteresse da parte dei familiari.

La società ha sempre chiuso i propri bilanci con un utile di esercizio, che in alcuni anni ha anche distribuito al proprio socio unico Anthea s.r.l..

Nella "Proposta di PDRP 2018" ("Proposta di piano di razionalizzazione periodica 2018" delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente possedute dal Comune di Rimini al 31/12/2017) formulata dall'amministratore della Holding in data 06/12/2018 al socio unico Comune di Rimini - da questo recepita nel proprio "PDRP 2018" (approvato con D.C.C. n.79 del 13/12/2018) e successivamente approvata dall'assemblea ordinaria dei soci di RH del 21/12/2018 - era stato previsto, al fine di rispettare gli obblighi imposti dal D.Lgs.175/2016 alle "società a controllo pubblico", di adeguare lo statuto della società al fine di assoggettarla al controllo pubblico indiretto, "a cascata", anche al fine di una "piena valorizzazione delle partecipazioni societarie pubbliche" - conformandosi ad una delle indicazioni date al socio unico Comune di Rimini dalla Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna,

con la propria deliberazione n.126/2018/VSGO dell'08/11/2018: pertanto nel corso del 2019 con deliberazione del Consiglio Comunale n.26 del 29 aprile 2019 e con assemblea della Holding del 7 maggio 2019, sono state approvate alcune modifiche statutarie di "Amir OF s.r.l.", le cui più rilevanti sono risultate necessarie al fine, come detto sopra, di realizzare l'effettivo "controllo pubblico" della citata partecipata attraverso una "catena decisionale" che comporta l'assunzione delle scelte più importanti di Amir OF in seno all'assemblea dei soci della controllante Anthea e, conseguentemente, in capo ai relativi tre comuni soci (ad esempio mediante apposito ampliamento delle competenze dell'assemblea dei soci, con inserimento, tra esse, della determinazione del voto che il legale rappresentante di Anthea deve esprimere, in seno alle assemblee dei soci delle società partecipate - attualmente trattasi della sola controllata "Amir O.F." - sulle materie più importanti della "vita" delle stesse).

In relazione alle prospettive future della società, va segnalato che nel "piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente detenute dal Comune di Rimini al 23/09/2016" (approvato dal Comune di Rimini il 28/09/2017 e, limitatamente alla parte di esso relativa alle società partecipate attraverso la società scrivente Rimini Holding s.p.a., dall'assemblea ordinaria dei soci di Holding il 24/10/2017) e nel successivo "Piano di razionalizzazione periodica 2018 delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente possedute dal Comune di Rimini al 31/12/2017" (approvato con D.C.C. n.79 del 13/12/2018), in base ad una interpretazione "sostanzialistica", non formalistica", della società e delle disposizioni del D.Lgs.175/2016, ivi esposta ed argomentata, si è ritenuto che la società - pur svolgendo attività miste, sia "commerciali" (onoranze funebri), sia "di interesse generale" (servizi funebri a favore di persone indigenti, appartenenti a famiglie bisognose o per le quali vi sia disinteresse da parte dei familiari), pur non soddisfacendo integralmente il c.d. "vincolo di scopo" e ricadendo, quindi, formalmente, in parte, nell'obbligo di dismissione previsto dal D.Lgs.175/2016, oltre che strategica per l'ente - fosse giuridicamente detenibile. Il Comune ha quindi previsto, nel medesimo "piano" (così come anche indicato nella proposta della Holding), il mantenimento della partecipazione "tal quale" (senza sottoporla ad interventi di "revisione straordinaria" o "razionalizzazione periodica"), ma dando contemporaneamente atto che, ove nelle successive fasi di verifica del piano da parte delle competenti autorità, fossero state rilevate criticità non superabili, il Consiglio Comunale avrebbe dovuto essere prontamente investito della questione per i provvedimenti di competenza.

Alla data odierna i due soggetti deputati al controllo del "piano" (struttura di supporto del M.E.F. e Corte dei Conti, sezione regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna) non hanno formulato alcun rilievo in merito alla decisione di mantenimento del Comune di Rimini. Resta inteso che, nel caso uno o entrambi tali soggetti dovessero validamente contestare il mantenimento della partecipazione, l'ente dovrebbe valutare eventuali scenari alternativi.

Qui di seguito qualche dato di detta società, che ad oggi non ha ancora presentato il previsionale 2019 (si presume che lo farà a breve):

AMIR OF S.R.L	consuntivo 2018	consuntivo 2017
EBITDA – MOL	323.267	456.253
EBIT	250.570	393.429
Utile d'esercizio	182.902	280.484
P.F.N. (debiti bancari al netto di liquidità)	-566.056	-727.850

C.A.A.R. S.P.A. CONSORTILE

La società, di cui Holding detiene il 59,311% (il residuo 41% circa è frazionato tra diversi soci pubblici - tra i quali la Regione Emilia-Romagna e la C.C.I.A.A. di Rimini - e privati), ha curato la realizzazione del nuovo mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Rimini (ubicato nelle vicinanze del casello autostradale di Rimini nord) ed attualmente ne svolge la gestione, principalmente mediante affitto dei relativi spazi agli operatori economici del settore (grossisti di frutta e verdura) e ad altri operatori economici che svolgono attività connesse (ad esempio spedizionieri doganali).

Recentemente (29/11/2019), si è svolta l'assemblea per l'approvazione del bilancio previsionale 2020, da cui sono emersi (relativamente al preconsuntivo 2019 ed al previsionale 2020) i seguenti dati:

C.A.A.R. S.P.A.C.	consuntivo 2018	preconsuntivo 2019	previsionale 2020
EBITDA - MOL	1.559.121	808.473	792.510
EBIT	551.856	186.948	197.390
Risultato d'esercizio	392.724	51.240	63.160
P.F.N (debiti bancari al netto di liquidità+att. finanziarie non imm.te)	2.584.386	2.444.399	2.636.725

Si segnala che i dati di bilancio del preconsuntivo 2019 e del previsionale 2020 risentono (positivamente, dal punto di vista economico, della importante diminuzione della voce "ammortamenti" conseguente al cambiamento di stima contabile effettuato dagli amministratori nel corso dell'esercizio 2019 a seguito della revisione della vita utile dei fabbricati. La residua possibilità di utilizzazione dei fabbricati è stata determinata attraverso una specifica perizia di stima, asseverata in data 16/07/2019 dal consulente tecnico incaricato, in cui - tenuto anche conto degli ingenti interventi di manutenzione sino ad ora effettuati sul patrimonio immobiliare, nonché di quelli programmati e deliberati dal c.d.a. per il periodo 2018/2025 - sono state determinate sia la durata fisica che la durata economica dei fabbricati per un residuo periodo stimato in misura non inferiore ad anni 35. Conseguentemente, in ossequio a quanto stabilito dal principio contabile OIC n.16, gli amministratori hanno proceduto ad una modifica delle stime precedentemente effettuate, ripartendo il valore netto contabile dei fabbricati sulla nuova vita utile degli stessi, prudenzialmente quantificata in anni 33. In sostanza, con la suddetta (motivata) ri-determinazione della vita utile residua dei fabbricati che costituiscono il centro e con la conseguente riduzione dei relativi ammortamenti annui, la società pare aver superato definitivamente, anche in ottica prospettica, la criticità economica che l'ha caratterizzata nei precedenti anni, con la costante generazione di risultati economici

negativi (perdite), causati proprio dai precedenti ingenti ammortamenti, sia pure affiancati, contestualmente, da flussi di cassa ampiamente positivi e da un'ottima "salute" finanziaria.

In relazione alle prospettive future, si segnala che gli organi amministrativi delle tre società di gestione dei centri agro-alimentari di Bologna ("C.A.A.B. s.p.a. consortile"), Rimini e Parma ("C.A.L. - Centro Agro-alimentare e Logistico s.p.a."), su proposta della Regione Emilia-Romagna, socia di tutte tre, da alcuni mesi stanno valutando congiuntamente la possibilità di eventuali integrazioni "funzionali" (ad esempio con accordi per l'acquisizione centralizzata ed auspicabilmente più economica di beni e servizi di utilità comune) e/o societarie.

Alla data di redazione del presente documento l'esito della verifica - che è tuttora in corso - non è stato ancora ufficializzato (dovrebbe esserlo, presumibilmente, entro fine anno 2019), ma, dalle informazioni acquisite, risulta che, sulla base del lavoro svolto congiuntamente dalle tre società di gestione, sono emerse diverse possibilità di integrazione, che potrebbero comportare interessanti economie di spesa annue, tra le quali la più interessante parrebbe essere l'integrazione societaria. L'eventuale scelta di attuare una di tali modalità di integrazione richiede però ulteriori approfondimenti - che saranno svolti e "rendicontati" ai soci nei prossimi mesi - ed anche il confronto con i soci di riferimento delle tre società, previsto anch'esso nei prossimi mesi. In relazione all'esito di tale valutazione, si potranno quindi prospettare scenari diversi, alcuni dei quali (quelli di "integrazione funzionale") autonomamente attuabili dalle tre società, altri (quelli di integrazione societaria vera e propria) realizzabili solamente previa espressa approvazione da parte dei soci di riferimento delle tre società (e per essi, dei rispettivi organi consigliari), tra i quali anche il Comune di Rimini (per il tramite di Rimini Holding).

RIMINI RESERVATION S.R.L. IN LIQUIDAZIONE

La società, di cui Holding detiene il 51% (il residuo 49% appartiene al socio privato, "Promozione Alberghiera soc.coop", individuato con procedura ad evidenza pubblica - c.d. "gara a doppio oggetto"¹ - nel 2006), ha svolto il servizio pubblico di i.a.t. (informazione e accoglienza turistica) e l'attività di "Reservation" (ovvero di "prenotazione", prevalentemente alberghiera, ma anche di pacchetti viaggi ed escursioni a parchi tematici e simili) fino al 30/09/2019.

In sintesi qualche dato di detta società:

Rimini Reservation s.r.l. in liquidazione	consuntivo 2018	giugno 2019	previsionale 2019
EBITDA - MOL	20.948	-1.427	11.499
EBIT	15.093	-1.427	11.499
Risultato d'esercizio	8.568	-7.839	178
P.F.N. (liquidità meno debiti bancari)	-236.406	non conosciuto	non conosciuto

¹ Ovvero avente per oggetto, sia la qualifica di socio (operativo) della costituenda società mista pubblico-privata, sia la qualifica di futuro gestore del servizio in questione.

Relativamente alle prospettive future della società, il "piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente detenute dal Comune di Rimini al 23/09/2016" approvato dal Comune di Rimini il 28/09/2017 e, limitatamente alla parte di esso relativa alle società partecipate attraverso Rimini Holding s.p.a., dall'assemblea ordinaria dei soci di Holding il 24/10/2017, prevedeva, per le motivazioni ivi indicate (impossibilità per la società di continuare a svolgere, accanto al servizio pubblico di i.a.t., anche l'attività - commerciale e quindi vietata - di reservation) entro il 30 settembre 2018, lo scioglimento con messa in liquidazione della società, con decisione da assumere (in seno alla relativa assemblea dei soci) entro fine settembre 2018, ma avente decorrenza dall'01/01/2019 (a fronte della scadenza del primo periodo del contratto di servizio al 31/12/2018), con contestuale conclusione, al 31/12/2018, del contratto di servizio attualmente vigente tra Comune e società.

Successivamente, con deliberazione del Consiglio Comunale n.54 del 18/09/2018, è stato deliberato:

- 1) che, con decorrenza dal 1° ottobre 2019, il servizio (pubblico locale, privo di rilevanza economica) di "i.a.t." (informazione ed accoglienza turistica) fosse gestito "in appalto" da un soggetto privato - che lo svolgesse unitamente all'attività di reservation e si occupasse anche di destination management - da individuare tramite procedura di selezione ad evidenza pubblica;
- 2) di prorogare per nove mesi, dall'01/01/2019 fino al 30/09/2019, alle medesime condizioni già vigenti, l'affidamento a Rimini Reservation (ora in liquidazione e nel prosieguo anche "R.R.") del servizio di i.a.t. e dell'attività di reservation in essere e quindi di prorogare tecnicamente, per nove mesi, dal 1° gennaio 2019 fino al 30 settembre 2019 (data ultima entro la quale era inizialmente stata prevista l'aggiudicazione della gara in questione), la durata del "contratto di servizio" in essere tra le due parti, sulla base di apposito "atto di proroga" da stipulare tra le parti dopo che il Comune avesse pubblicato il bando della procedura di selezione indicata al precedente punto 1) e comunque entro il termine massimo del 31/12/2018, finanziando tale proroga con i 9/12 delle risorse derivanti dall'imminente bando P.T.P.L. (Programma Turistico di Promozione Locale) per il finanziamento regionale della gestione degli i.a.t. per l'anno 2019;
- 3) di approvare la modifica del "piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente possedute dal Comune di Rimini al 23/09/2016" approvato con precedente D.C.C. n.52 del 28/09/2017 e della "proposta di piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie indirettamente possedute dal Comune di Rimini, attraverso Rimini Holding s.p.a., al 23/09/2016" formulata in data 06/09/2017 dal sottoscritto ed approvata dall'assemblea ordinaria dei soci del 24/10/2017, approvando la conseguente "messa in liquidazione" di R.R. ivi prevista immediata (ovvero dal momento dell'iscrizione, da parte del notaio, presso l'ufficio del registro delle imprese della Camera di commercio, della deliberazione di scioglimento della società).

In attuazione di tale deliberazione del Consiglio Comunale e della conseguente "analogia" deliberazione dell'assemblea ordinaria dei soci di Rimini Holding s.p.a. del 27 settembre 2018, nella medesima data l'assemblea dei soci di Rimini Reservation s.r.l. ha deliberato la messa in liquidazione della società, con decorrenza immediata, ovvero dalla data di iscrizione del verbale assembleare presso il registro delle imprese di Rimini, avvenuta il 2 ottobre 2018 e la nomina del liquidatore nella persona del precedente presidente del consiglio di amministrazione.

Al termine di una lunga procedura di gara pubblica, avviata ad inizio 2019 e conclusasi in data 27/09/2019, il Comune di Rimini ha effettivamente individuato un nuovo soggetto privato ("Rimini Welcome Destination Management Company s.r.l. consortile") a cui, da dicembre 2019, affiderà (per 3 anni) lo svolgimento dei suddetti servizi di i.a.t. - unitamente ad altri servizi ad essi connessi (promozione, promo-commercializzazione e destination management) precedentemente non svolti da Rimini Reservation s.r.l. in liquidazione - sulla base di apposito contratto di servizio, oneroso per il Comune. Da tale data il soggetto affidatario assumerà tutti i suddetti n.8 dipendenti, in conformità alle disposizioni dell'articolo 24, comma 9, del D.Lgs.175/2016.

In data 30/09/2019, pertanto, R.R. ha effettivamente cessato di svolgere i servizi in questione e attualmente si stima che, entro marzo 2020, il liquidatore possa completarne la liquidazione con la conseguente estinzione della società.

SOCIETÀ PARTECIPATE (MA NON CONTROLLATE) DA RIMINI HOLDING S.P.A.

Di seguito viene preso in esame l'andamento generale delle altre 7 società partecipate in modo non maggioritario (non "controllate") da Rimini Holding s.p.a.

Fino al bilancio dell'anno precedente le partecipate risultavano n.8, ma con la vendita (tramite gara) dell'intera partecipazione societaria del 25% detenuta in Amfa s.p.a. (a favore dell'unico soggetto partecipante, il socio di maggioranza assoluta della società, Alliance Healthcare Italia s.p.a., che ha offerto il prezzo di €.2.356.000,00) avvenuta il 29 novembre 2018,(con contestuale incasso del prezzo sopra indicato da parte di Rimini Holding s.p.a.), è cessata la partecipazione di Rimini Holding in detta società.

AERADRIA S.P.A.

La società (Holding deteneva il 12,57%² del capitale sociale, al termine dell'ultimo aumento di capitale, deliberato dall'assemblea dei soci del 07/06/2012, sottoscritto, entro il 26/11/2013, solamente da alcuni soci, ma non da Holding), che ha gestito dal 1962 fino al novembre 2013 l'aeroporto internazionale di Rimini e San Marino "Federico Fellini", è stata dichiarata fallita il 26/11/2013 dal Tribunale di Rimini (quindi ad oggi l'ultimo bilancio noto è quello dell'anno 2012), che ha contestualmente autorizzato, da parte del curatore fallimentare, l'esercizio provvisorio fino al 30/06/2014, poi prorogato fino al 31/10/2014, in vista della nuova gestione ad opera del soggetto ("Air Riminum s.r.l.") individuato da E.N.A.C. con procedura ad evidenza pubblica svolta tra maggio e settembre 2014, con nuova gestione iniziata in data 01/04/2015.

A fronte del fatto che, nei propri bilanci 2011 e 2012, Holding aveva già prudenzialmente svalutato integralmente la partecipazione detenuta in Aeradria, il fallimento della società non ha avuto alcun ulteriore riflesso sui bilanci successivi di Holding.

² Questa percentuale non è ufficiale, perché frutto del rapporto tra il capitale sociale nominale detenuto da Rimini Holding s.p.a. e il capitale sociale complessivamente deliberato e sottoscritto (che tiene conto dei versamenti effettivamente eseguiti dai soci) alla data del fallimento. L'ultima percentuale di partecipazione ufficiale di Rimini Holding s.p.a. è 18,11%.

Relativamente al fallimento Aeradria, come noto e come già precedentemente segnalato nei bilanci di previsione relativi agli esercizi precedenti, pendono un procedimento penale (a carico di numerose persone fisiche, per diverse ipotesi di reato) e due procedimenti civili, entrambi promossi dalla curatela fallimentare, avanti al Tribunale delle Imprese di Bologna, per danni per complessivi 20 milioni di euro ciascuno, uno dei quali (il secondo), vede coinvolta anche la società, che si è pertanto costituita in giudizio con i legali dello studio legale "La Scala" (di Milano).

Il giudice del fallimento, dott.ssa Daria Sbariscia, in data 14 ottobre 2017 ha emesso l'ordinanza n. 20660/2014 con cui ha nominato il c.t.u. nella persona del dott. Mattia Berti (avvocato e commercialista con studio in Bologna) al fine di effettuare alcuni accertamenti in relazione alla causa in oggetto e la Holding, congiuntamente alla Provincia di Rimini, nominava c.t.p. il prof. Angelo Paletta.

Ad oggi il lavoro dei periti non è ancora iniziato, stante anche l'intervenuto decesso del Giudice ed il recente provvedimento di "trasferimento" del fascicolo, avvenuto in data 23 ottobre 2019, alla dott.ssa Annelisa Spagnolo; pertanto si ritiene che gli sviluppi dell'intera vicenda, richiederanno, presumibilmente, tempi ancora molto lunghi.

HERA S.P.A.

La società, di cui Holding possiede direttamente una piccola quota pari (ora) all'1,23% (la restante parte del capitale è frazionata tra numerosissimi comuni delle regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Veneto), nata nel 2002 dall'integrazione tra un primo nucleo di 11 piccole municipalizzate emiliano-romagnole e quotata nel 2003 in Borsa, si occupa della gestione dei servizi legati al ciclo dell'acqua, all'utilizzo delle risorse energetiche e di carattere ambientale (ciclo della gestione del rifiuto).

A seguito delle numerose e costanti integrazioni effettuate, negli anni, mediante acquisizione di altre società operanti in territori limitrofi, la società si è estesa sempre più, sia dal punto di vista dei soci sia da quello dei territori serviti, tanto che nel 2017 ha raggiunto circa 9.000 dipendenti e 4,4 milioni di clienti serviti, in 358 comuni sparsi tra Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Marche.

La relazione semestrale consolidata 2019 sull'andamento economico-finanziario, approvata dal c.d.a. in data 30 luglio 2019, evidenzia una costante crescita economica e finanziaria della società.

Anche il "gruppo Hera", al termine del 1° semestre 2019, presenta risultati economici in crescita rispetto all'equivalente periodo dell'anno precedente.

In relazione ai rapporti che la società Hera s.p.a. ha con Rimini Holding, si ricorda che, con propria relazione del 13/04/2017, la Holding ha proposto al socio unico Comune di Rimini (che con deliberazione del proprio Consiglio Comunale n.18 del 27/04/2017 e successiva assemblea della società in data 28/04/2017 l'ha approvata) la vendita parziale di n. 3.700.000 azioni di Hera.

Nel corso del 2019, al fine di poter finanziare alcuni propri importanti investimenti previsti, il socio unico Comune di Rimini ha aggiornato (al rialzo) il proprio fabbisogno finanziario (rispetto a quello precedentemente comunicato alla Holding, sulla base del quale RH aveva predisposto il proprio "bilancio di previsione 2019-2021"), chiedendo alla società di distribuire al Comune stesso, nell'anno 2019, in aggiunta alle somme già originariamente previste nel "bilancio di previsione 2019-2021" della società, fino ad ulteriori €.4.000.000,00 massimi, a titolo di "riserva sovrapprezzo azioni", per un importo complessivo

di €.10.060.000,00 (€.800.000,00 a titolo di "dividendo" ed €.9.260.000,00 a titolo di "riserva sovrapprezzo azioni"). Per soddisfare la richiesta di finanziamento del proprio socio unico Comune di Rimini sopra indicata, a parziale modifica di quanto previsto nel "bilancio di previsione 2019-2021 della società", il sottoscritto ha quindi proposto la vendita, nel 2019, di tutte le n.1.878.628 (non più solamente fino al massimo di n.750.000, come previsto nell'"originario bilancio previsionale 2019-2021") azioni "libere" di Hera s.p.a. (questo era il numero massimo di azioni libere per il triennio 2018-2021 spettanti alla Holding, come risultante dal "patto di sindacato di primo livello" sottoscritto con i principali soci pubblici della citata società nel corso del 2018), in modo tale da reperire, sulla base del prezzo di vendita prudenzialmente ipotizzabile (2,50 €/azione), la somma linda indicativa di €.4.695.000,00 e, al netto delle spese di vendita da sostenere, l'importo complessivo finale indicativo di €.4.670.000,00. Tale importo, sommato alle disponibilità all'epoca esistenti in Rimini Holding e a quelle maturande nella seconda parte del 2019 per l'incasso di importanti dividendi (alcuni dei quali incrementatisi rispetto a quelli previsti nell'originario "bilancio di previsione 2019-2021" di RH) spettanti alla società (nei confronti di Hera s.p.a, Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a., Anthea s.r.l. ed Amir s.p.a.) avrebbe poi consentito alla società di disporre di una ingente liquidità, che sarebbe stata destinata, nell'ultimo trimestre del 2019:

- fino ad un massimo di €.1.344.000,00 (se l'operazione fosse stata particolarmente fruttuosa) a parziale anticipata estinzione del mutuo M.P.S. della società, pari a circa il 50% del debito residuato dopo il pagamento della rata in scadenza per fine giugno 2019, in parziale deroga all'articolo 7 del contratto di finanziamento, che prevede invece la destinazione del provento di eventuali vendite di azioni (tra le quali quelle di Hera s.p.a) a totale estinzione del debito;
- per €.7.430.000,00 al socio unico Comune di Rimini (sotto forma di "riserve di utili degli anni precedenti" per €.800.000,00 e di distribuzione della "riserva sovrapprezzo azioni" per €.6.630.000,00), il tutto quale saldo delle riserve totali da distribuire (€. 2.630.000 erano già state, precedentemente, distribuite) ed ammontanti, come precisato sopra, ad €. 10.060.000,00.

In conseguenza dell'operazione sopra sintetizzata, venendosi pertanto a modificare i dati patrimoniali, economici e finanziari della Holding, a norma degli articoli 15.1, lettera "f" e 25.6 del vigente statuto sociale, il sottoscritto ha predisposto una nuova versione del bilancio di previsione 2019-2021 della società (già approvato dall'assemblea dei soci in data 21 dicembre 2018), che ha contemplato tutte le previsioni (patrimoniali, economiche e finanziarie) connesse all'alienazione in questione, ed è stata approvata dall'assemblea dei soci del 18 giugno 2019, preceduta dalla propedeutica deliberazione del Consiglio Comunale n.13 del 13 giugno 2019. L'esito dell'operazione della vendita, inoltre, come risultante poi dall'effettivo accredito delle somme avvenuto in data 1 ottobre 2019, è andato ben oltre le aspettative, in quanto il prezzo di collocamento delle azioni è risultato pari ad €.3.6892 per azione (contro €.2,50 per azione precedentemente stimati), con un incasso lordo di €.6.930.634,42 (contro €.4.696.570,00 stimati), cui sono stati preventivamente detratti circa €.39.000,00 per il compenso spettante alla banca aggiudicatrice (Mediobanca), mentre risultavano ancora da detrarre circa €.15.700,00 (oltre all'iva) per compenso all'advisor, somma da liquidare entro la fine del corrente anno. In data 22 ottobre 2019, previa delibera assembleare del giorno 11 ottobre 2019, si è infine dato "materialmente" corso alle operazioni sopra indicate (riduzione del finanziamento bancario e distribuzione delle riserve al Comune di Rimini).

RIMINI CONGRESSI S.R.L.

Rimini Congressi s.r.l. (nel prosieguo anche "RC") - attualmente partecipata dalla Camera di Commercio della Romagna (32,50%), dalla Provincia di Rimini (31,92%) e da Rimini Holding s.p.a. (35,58%) - è stata costituita nel giugno 2006 con la finalità di coordinare e concertare le azioni dei tre soci pubblici nei settori fieristico e congressuale e, in particolare, di coordinarli nella realizzazione del nuovo palazzo dei congressi di Rimini. Per il perseguitamento di tale fine RC, attraverso successivi aumenti di capitale, ha acquisito il controllo (con circa l'81%) della "Società del Palazzo dei Congressi s.p.a." (nel prosieguo anche solo "SdP"), soggetto realizzatore e proprietario del nuovo palacongressi e, con il conferimento di azioni effettuato a più riprese dai soci, anche il controllo (attualmente con circa il 49%) di "I.E.G." (Italian Exhibition Group - già Rimini Fiera) s.p.a.".

In base all' *"Accordo per la realizzazione del nuovo centro congressi di Rimini"* del 30/06/2005 e ai relativi n.4 supplementi (del 2007, 2009, 2010 e 2017), RC doveva contribuire (e lo ha fatto effettivamente, completando il proprio esborso nel secondo semestre dell'anno 2017) alla realizzazione del nuovo palacongressi con una quota pari a circa 67 milioni di euro (a fronte di un costo complessivo della struttura di circa 116 milioni di euro). A tale scopo nel 2010 la società ha contratto un apposito mutuo ventennale (fino al 2030) di 46,5 milioni di euro con la banca Unicredit - supportato da apposite (identiche tra loro, ma disgiunte) "lettere di "patronage" sottoscritte dai tre soci a favore dell'istituto finanziatore e garantito dal peggio sull'intera partecipazione all'epoca detenuta in "Rimini Fiera s.p.a." (52,556%).

La copertura della rata annua di ammortamento del mutuo contratto (originariamente pari a circa 3,6 milioni di euro) doveva essere garantita, in pari misura, dai tre soci, almeno fino al 31 dicembre 2012; dal 2013 la copertura delle rate di ammortamento avrebbe dovuto essere assicurata dai dividendi e dalle riserve di Rimini Fiera S.p.a..

A fronte della mancata erogazione, da parte della controllata Rimini Fiera s.p.a., dei dividendi auspicati (a causa delle crisi economiche generali che ha colpito il mondo e l'Italia, e quindi anche Rimini Fiera s.p.a.) ed anche della mancata prevista privatizzazione della stessa controllata, originariamente prevista, la società negli anni 2013 e 2014 non è stata in grado di far fronte al pagamento integrale delle rate del suddetto mutuo, e nel 2013 ha chiesto ed ottenuto, dalla banca mutuante Unicredit s.p.a., la c.d. "moratoria A.B.I." (pagamento della sola quota interessi e sospensione del pagamento della quota capitale del mutuo per un anno, senza oneri, con conseguente allungamento di un anno del termine del piano ammortamento originario - dal 2029 al 2030), mentre nel 2014 ha chiesto ed ottenuto (in luglio) la sospensione del pagamento del debito (rate capitale e rate interessi) di tale mutuo per l'anno 2014 (c.d. "moratoria per l'anno 2014" - alias "stand still agreement"), con conseguente spostamento al giugno 2015 della quota interessi relativa all'anno 2014 (circa € 1,5 milioni) ed allungamento di un ulteriore anno (dal 2030 al 2031) del termine del relativo piano ammortamento, ferme restando le altre "condizioni" principali del mutuo.

La società ha chiuso, per la prima volta, in utile (di circa 4 milioni di euro) l'esercizio 2014, grazie al percepimento di un ingente dividendo straordinario (circa 6,6 milioni di euro) distribuitole dalla controllata "Rimini Fiera s.p.a." nel medesimo anno, mentre dal successivo anno 2015, grazie alla rinnovata

distribuzione di ingenti dividendi ordinari da parte della medesima controllata (a sua volta connessa alla ritrovata importante e crescente redditività stabile di tale società), ha chiuso in utile gli ultimi quattro esercizi (2015, 2016, 2017 e 2018).

L'autosostenibilità, sia economica che finanziaria, acquisita ormai stabilmente, anche prospetticamente, dalla società, le ha consentito di rinviare più volte la data ipotizzata per la privatizzazione della controllata I.E.G. con relativa quotazione in borsa, prima tentata, senza successo, ad inizio dicembre 2018, poi effettivamente attuata, con successo, in data 19 giugno 2019.

Infatti, a seguito di formale approvazione da parte degli organi di indirizzo politico (Consiglio Comunale, Consiglio Provinciale e Giunta Camerale) dei rispettivi tre soci pubblici, avvenuta con due distinte deliberazioni a fine luglio-inizio agosto 2018 e in settembre 2018, l'assemblea dei soci della società del 3 agosto e del 17 settembre 2018 ha approvato formalmente prima l'avvio del percorso finalizzato alla quotazione delle azioni della controllata I.E.G. s.p.a. nel M.T.A. (Mercato Telematico Azionario) di Borsa Italiana, poi la effettiva quotazione in tale mercato, che è poi avvenuta entro il termine massimo del 30 giugno 2019, previsto dai tre soci nei rispettivi atti, al prezzo di collocamento di Euro 3,70 per azione.

Con tale evento si è pertanto conclusa la tappa finale del percorso di privatizzazione della partecipata indiretta "I.E.G. (Italian Exhibition Group) s.p.a.", operante nel settore fieristico (e poi anche congressuale), ipotizzato dai tre soci pubblici fondatori di I.E.G. (Provincia, Comune e C.C.I.A.A. di Rimini) fin dal lontano 2002, in occasione della trasformazione dell'allora esistente "ente autonomo Fiera di Rimini" in "Rimini Fiera s.p.a." e fino al giugno 2019 attuato solo parzialmente (con l'ingresso di soggetti imprenditoriali privati per circa il 15% del capitale sociale, avvenuto nel 2004), a causa degli "ostacoli" (prima crisi economica generale e locale, con conseguente ridotta redditività ed appetibilità per il mercato della società, poi, successivamente, crisi dei mercati finanziari, con conseguente inopportunità della quotazione) verificatisi negli anni scorsi, oggi positivamente superati, anche attraverso numerose ed importanti operazioni di "fortificazione" della società attuate nel frattempo (a titolo esemplificativo, non esaustivo, concentrazione della maggioranza del capitale sociale di I.E.G. - 65,069% - in mano alla società "Rimini Congressi s.r.l." - posseduta interamente dai tre soggetti pubblici sopra citati - realizzata tra il 2015 e il 2017 e l'integrazione di I.E.G. con Fiera di Vicenza, realizzata a fine 2016).

In occasione della riunione assembleare di approvazione del bilancio 2018 di RC avvenuta il 2 luglio 2019, l'amministratore unico, dott. Marino Gabellini, ha esposto ai presenti la sua articolata relazione, che riassume il percorso finale di quotazione in borsa di I.E.G. (Italian Exhibition Group) s.p.a.", e che viene qui brevemente illustrato nelle principali "caratteristiche":

- è stato deciso, d'intesa con i vertici di IEG, con l'altro Azionista Venditore (Salini Impregilo SpA) e con i Joint Global Coordinator (JGC), sulla base degli accordi iniziali, in particolare del requisito essenziale posto da RC, di reperire dalla quotazione almeno 18 milioni di Euro e al fine di salvaguardare l'interesse della società IEG di accedere al mercato regolamentato, di procedere con l'operazione modificando la struttura dell'offerta inizialmente ipotizzata e non procedendo all'aumento di capitale da parte di IEG (OPS), ma attuando unicamente un'offerta pubblica di vendita (OPV) da parte dei due soci "venditori" "RC" e "Salini Impregilo s.p.a.;"

- si è preliminarmente preso atto dell'informatica resa dai JGC in data 17 giugno 2019, con la quale si evidenziava che, a quella stessa data, era stato completato il collocamento di tutte le massime n.5.349.292 azioni poste in vendita al prezzo minimo del range, ossia al prezzo di euro 3,70 per azione (prezzo giudicato "congruo" dall'advisor finanziario Youfirst);
- d'intesa fra tutte le parti, si è determinata la chiusura anticipata dell'offerta in data 17 giugno 2019 al prezzo di collocamento di Euro 3,70 per azione e la negoziazione delle azioni di IEG sul MTA è iniziata in data 19 giugno 2019; RC ha ceduto tutte le n. 4.870.000 azioni poste in vendita ed ha ricavato un controvalore lordo di Euro 18,019 milioni (e di Euro 17,298 milioni al netto delle spese di collocamento a suo carico), introito che ha usato, a fine settembre 2019, per un' anticipata parziale estinzione, per ben 17,078 milioni di euro, del mutuo nei confronti di MPS, che attualmente ha un importo residuo di circa 15,9 milioni di euro.

In virtù dell'operazione sopra riassunta RC detiene, alla data odierna, n.15.213.126 azioni di IEG rappresentanti il 49,29% del capitale della società, ed è titolare, alla data odierna, grazie al c.d. voto maggiorato, di una percentuale pari al 66,03% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea di IEG.

Per effetto dell'operazione sopra citata la controllata IEG, per espressa previsione normativa, non è più soggetta alle disposizioni contenute nel T.U.S.P. approvato con D. Lgs. N. 175/2016.

A seguito dell'indicata estinzione anticipata parziale del mutuo, si auspica che, entro la fine dell'anno 2019, l'istituto mutuante formalizzi sia gli atti di liberazione degli enti locali soci e del socio Rimini Holding, dagli obblighi da essi contratti con le "lettere di patronage" sopra indicate, sia la liberazione del vincolo di pegno su n. 6.500.000 azioni di IEG in possesso di RC.

Compito prefissato dall'amministratore unico di RC per il 2020, sarà quello di predisporre un progetto che preveda la fusione per incorporazione (da parte di RC) della controllata (con l'81,39%) Società del Palazzo dei Congressi S.p.A., previa prossima predisposizione ed espressa specifica approvazione degli atti a ciò necessari, da parte dei tre soci pubblici e, per essi, dei rispettivi organi di indirizzo politico (consigli comunali/provinciali).

Nell'assemblea di RC svolta nella giornata del 26 novembre 2019, i soci della società sono stati aggiornati dall'amministratore sulle problematiche relative a tale operazione, ed al riguardo hanno già preso visione di un "memorandum" sui riflessi giuridici, non solo di carattere civilistico, ma anche relativi alle disposizioni del c.d. T.U.F., predisposto dal consulente giuridico della società. Inoltre, i consulenti economici, fiscali e societari della società hanno prodotto un altro "memorandum" sugli effetti economico, finanziari e patrimoniali della prospettata operazione societaria di fusione per incorporazione della controllata SdPC. Da tali documenti risulta quanto segue: i) non emergono criticità giuridiche di rilevante impatto dall'operazione, soprattutto nella considerazione che la controllata IEG (in quanto oggi socia al 18,39% del capitale sociale di SdPC) deterrebbe, al termine dell'operazione, una quota inferiore al 20% dell'intero capitale sociale della controllante RC (circostanza che renderebbe applicabili le limitazioni degli articoli 2359-bis e 2359-quater, secondo comma, del codice civile, qualora la citata percentuale fosse invece superata)) e ii) il bilancio prospettico della società unica post fusione, evidenzia, pur al netto di ulteriori contenimenti di costi prudenzialmente non considerati nel documento, un conto economico ampiamente positivo, una situazione finanziaria positiva, ossia un surplus di risorse finanziarie rispetto a

quelle necessarie per far fronte non solo al regolare ammortamento dei due mutui esistenti con Unicredit e con MPS, ma anche al regolare pagamento di tutte le altre uscite ordinarie della società, surplus che potrebbe essere prioritariamente destinato a far fronte agli interventi di manutenzione straordinari del fabbricato adibito a Palacongressi e, da ultimo, un rafforzamento patrimoniale di RC. Nel secondo "memorandum" sopra indicato, in particolare, viene evidenziata la necessità di gestire, preventivamente all'assunzione di qualsiasi decisione in merito alla prospettata operazione societaria straordinaria, alcuni rapporti economici e contrattuali con il socio AIA Palas. Nei memorandum, citati vengono sollevate le tematiche concernenti l'opportunità di valutare l'operazione e la struttura che avrà la stessa in modo tale che nessuno degli attuali azionisti di SdPC, ossia IEG e AIA Palas, abbia interesse ad avanzare eventuali richieste di recesso. Nell'assemblea sopra indicata del 26 novembre 2019 i soci, hanno pertanto deliberato di incaricare l'Amministratore Unico del compito di:

- i) elaborare, anche avvalendosi dei consulenti che egli riterrà opportuno, un progetto definitivo di fusione, secondo quanto previsto dall'art. 2501-ter C.C., per incorporazione della controllata SdPC in RC, in modalità tale che nessun altro attuale socio di SdPC abbia interesse ad avanzare eventuali richieste di esercizio del diritto di recesso;
- ii) sottoporre preventivamente tale progetto ai singoli Soci di RC, affinché essi possano assumere, nei consensi a ciò deputati secondo i rispettivi statuti, le delibere che riterranno più opportune;
- iii) sottoporre, infine, all'assemblea dei soci delle due società coinvolte nell'operazione, il progetto di fusione per l'assunzione delle definitive deliberazioni in merito;

il tutto, possibilmente, entro il prossimo 31 luglio 2020.

Per quanto riguarda i dati economici, patrimoniali e finanziari in relazione alle prospettive future della società, grazie alla ritrovata importante e prospetticamente crescente redditività della controllata I.E.G. s.p.a. e all'insieme delle azioni attuate negli ultimi anni dalla società, come sopra sinteticamente esposte, la situazione economico-finanziaria attuale e soprattutto quella prospettica di Rimini Congressi s.r.l. risultano ulteriormente migliorate rispetto al passato e può oggi affermarsi che la società ha stabilmente conseguito l'auto-sostenibilità durevole, economica e finanziaria, da sempre ricercata dai relativi tre soci pubblici. A conferma di ciò, il bilancio previsionale 2020 della società (redatto senza considerare gli effetti della ipotizzata fusione per incorporazione di SdPC) evidenzia un utile di €.646.604 ed un preconsuntivo 2019 di €.891.232.

RIMINITERME S.P.A.

La società (posseduta da Rimini Holding per il 5% del capitale sociale) e posseduta per il 77,67% direttamente dal Comune di Rimini che l'ha acquisita il 07/02/2019, in attuazione dell'atto di transazione (tra Comune e "Coopsette Società Cooperativa a responsabilità limitata in liquidazione coatta amministrativa") dell'11/09/2018.

La società (il cui capitale residuo è detenuto per il 16,67% da "Hidra s.r.l. in concordato liquidatorio" e per l'1,33% da quattro banche) gestisce (in virtù di concessione demaniale scadente nel 2031) lo stabilimento termale denominato "Talassoterapico" sito a Miramare di Rimini, vicino al confine con il Comune di

Riccione e, dal 2003, è proprietaria, attraverso la controllata (al 100%) "Riminiterme Sviluppo s.r.l." (costituita nel 2007), della limitrofa ex colonia marina (attualmente fatiscente) "Novarese", con la relativa ampia area scoperta di pertinenza.

La società ha redatto per la prima volta, in attuazione dei nuovi obblighi introdotti nello statuto sociale il 9 maggio 2019, su espressa proposta del Comune di Rimini, da questo formulata dopo essere entrato nella compagine sociale come socio di maggioranza assoluta la situazione semestrale 2019, il preconsuntivo 2019 ed il previsionale 2020.

Nella relazione a corredo del previsionale 2020 (e del pre-consuntivo 2019) il management aziendale segnala la difficoltà ad operare con le modalità abituali, in quanto il calo del turismo termale tradizionale, unitamente alla difficoltà di alcune aree no-core (stabilimento balneare), determinerà una riduzione dei ricavi estivi, che non potranno essere compensati con analoga compressione dei relativi costi; inoltre il sistema termale vede le tariffe "in convenzione" ferme da alcuni anni e solamente un "auspicato", ma non certo aggiornamento delle stesse, potrebbe determinare un discreto aumento dei ricavi.

L'EBITDA della società, pur essendo ampiamente positivo, a detta della governance, pare non capiente e non sufficiente al rimborso dei finanziamenti bancari esistenti ed alla effettuazione degli investimenti programmati (reparto inalatorio), per cui la società pare orientata a procrastinare di un'annualità il timing di tali investimenti.

In relazione alle prospettive future della società, evidenziandosi tematiche più inerenti a quanto indicato nella "Proposta di documento unitario 2019", si rinvia al citato documento.

ROMAGNA ACQUE – SOCIETÀ DELLE FONTI S.P.A.

La società, di cui Holding detiene l'11,94% (la restante parte del capitale è frazionata tra numerosi comuni delle province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna), ha una duplice veste:

- è "società patrimoniale di beni idrici romagnoli", ovvero proprietaria (dal 2004, in attuazione del c.d. "progetto società delle fonti") di tutte le fonti di produzione di acqua potabile della Romagna (in sintesi: invaso di Ridracoli, due potabilizzatori di Ravenna - N.I.P. 1 e N.I.P. 2 - e impianti di captazione dell'acqua di falda del fiume Marecchia), che "custodisce" e manutiene;
- svolge, con affidamento (fino al 31/12/2023) "in house providing" da parte dell'autorità regionale di regolazione del servizio idrico (ATERSIR), il servizio pubblico locale di "produzione e vendita di acqua potabile all'ingrosso al gestore del servizio idrico integrato" (attualmente Hera S.p.a).

Dai dati espressi nella "relazione previsionale sull'esercizio 2020" di prossima approvazione assembleare (prevista per il 17/12/2019) emerge quanto segue:

	Consuntivo 2018	Preconsuntivo 2019	BDG 2019
A) Valore della produzione	58.325.300	60.121.754	59.760.762
B) Costi della produzione	49.334.128	53.195.913	53.776.582

Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	8.991.172	6.925.842	5.984.180
C)Proventi e oneri finanziari	1.281.241	1.155.939	1.093.895
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	10.272.413	8.081.781	7.078.075
Imposte	-2.975.579	-2.123.444	-2.167.350
Utile (perdita) dell'esercizio	7.296.834	5.958.337	4.910.725

Dal punto di vista finanziario, la società vanta, ormai da anni, una situazione di costante ingente liquidità, stimata, al 31/12/2019 (in termini di posizione finanziaria netta), in circa 56,5 milioni di euro, investita in diversi strumenti finanziari (titoli di stato ed obbligazioni, prodotti assicurativi; liquidità in giacenza presso c/c bancari e prestito fruttifero alla partecipata "Plurima s.p.a.").

In relazione a due operazioni evidenziate nel bilancio previsionale della Holding dell'anno scorso, si segnala quanto segue:

- a) è stato annullato il previsto acquisto di n.7.310 azioni proprie, attualmente di proprietà del Comune di Cattolica, ma oggetto di pegno a favore dell'istituto bancario Cassa di Risparmio di Cesena (ora Credit Agricole Cariparma s.p.a., a seguito di fusione per incorporazione), che l'assemblea aveva autorizzato al fine di estinguere un complesso contenzioso esistente tra il citato Comune e il medesimo istituto, a seguito della mancata definizione, da parte dell'ente locale, nei tempi concordati, dell'accordo sull'acquisto delle quote;
- b) non si è ancora proceduto all'acquisizione delle quote della costituita società "strumentale in house" "Acqua Ingegneria s.r.l."), che dovrà svolgere, a favore dei propri futuri soci ("Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a." con il 48% del capitale sociale, "Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro settentrionale di Ravenna" con il 31% del capitale sociale e "Ravenna Holding s.p.a." con il residuo 21% circa del capitale sociale) e dietro loro affidamento "in house", i c.d. "servizi (strumentali) di ingegneria" (ovvero di "progettazione degli investimenti infrastrutturali - "idrici" per Romagna Acque, "portuali" per l'autorità Portuale di Ravenna, "patrimoniali" per gli altri soci), a seguito del commissariamento straordinario della citata Autorità portuale, avvenuto a fine settembre 2019, che ha impedito, fino ad oggi, di concludere l'iter procedurale previsto per la "messa a regime" della società.

Relativamente alle prospettive future della società, essendo queste strettamente connesse a quelle di Amir s.p.a., vale quanto sopra già detto per quest'ultima società nel precedente paragrafo ad essa dedicato, a cui si rinvia integralmente.

START ROMAGNA S.P.A.

La società, di cui Holding possiede una quota pari al 21,98% del capitale sociale (la restante parte del capitale è frazionata tra numerosi comuni delle province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna), svolge il servizio pubblico locale di trasporto passeggeri su gomma, in qualità di "aggiudicataria" di apposite gare

pubbliche bandite dalle tre distinte agenzie per la mobilità di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna all'epoca esistenti, successivamente (dal 1° marzo 2017) "confluite" nell'unica "Agenzia Mobilità Romagnola - A.M.R. - s.r.l. consortile" (con sede legale a Cesena). Gli affidamenti relativi ai bacini di Rimini e Forlì-Cesena sono ormai scaduti da diversi anni e la società continua pertanto a svolgere il servizio, in tali bacini, sulla base di specifici atti di imposizione di servizio formulati di anno in anno dall'agenzia unica della mobilità.

Per il 2020 pare ragionevole ipotizzare che la società, in attesa della predisposizione della gara unica di ambito romagnolo (Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini), continuerà a gestire il servizio nei tre distinti bacini in modo analogo (sulla base di contratto di servizio a Ravenna e sulla base di due distinti atti di imposizione di servizio a Rimini e a Forlì-Cesena).

Nella proposta del *piano di razionalizzazione periodica 2018 delle partecipazioni societarie indirettamente possedute dal Comune di Rimini, attraverso Rimini Holding s.p.a., al 31/12/2017* si prevedeva, in estrema sintesi, di procedere con l'adeguamento dello statuto della società, in coerenza con alcuni dei principali profili di impronta "pubblicistica" del D.Lgs.175/2016 e con la stipula di apposito "patto di consultazione" con gli altri principali soci. In attuazione delle suddette previsioni, le modifiche statutarie e il "patto di consultazione" in questione sono stati approvati prima dai soci pubblici al loro interno (il Comune di Rimini lo ha fatto con deliberazione del proprio Consiglio Comunale n.26 del 29/04/2019 e con successiva deliberazione dell'assemblea ordinaria dei soci della Holding del 07/05/2019) e sono stati poi approvate dall'assemblea dei soci della società in data 17/05/2019 (le prime) e stipulato (il secondo) in data 17/05/2019 da alcuni soci e successivamente da altri, con le ultime firme avvenute in data 27 novembre 2019.

A seguito dell'adozione del nuovo statuto societario, che impone alla società la presentazione anche di alcuni documenti di natura "bilancistica" a carattere periodico ed atti al fine di prevenire la cosiddetta "crisi d'impresa e dell'insolvenza", la società, recentemente, ha presentato il preconsuntivo 2019 - che indica, per l'esercizio 2019, una previsione di risultato sostanzialmente in pareggio (utile d'esercizio di €.19.500) - e le linee guida del "piano industriale 2019-2022" (ancora da approvare).

In relazione alle prospettive future della società, si rinvia a quanto evidenziato nella *"Proposta di documento unitario 2019"*.

4) Linee di sviluppo e di intervento

Riepilogando quanto in parte già esposto nei precedenti paragrafi, nel triennio 2020-2022 considerato, si prevedono le seguenti principali "linee di sviluppo":

- 1) nel 2020, attuazione, da parte di Holding, del *"p.d.r.p. 2019" (piano di razionalizzazione periodica 2019 delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente possedute dal Comune di Rimini al 31/12/2018)* per la parte di esso relativa alle partecipazioni indirette, possedute dal Comune attraverso Holding (di fatto coincidente con la *"proposta di p.d.r.p. 2019"* di Holding);
- 2) nel 2020, proposta al Comune, per la relativa approvazione, possibilmente entro il prossimo 31 luglio 2020 - prima al proprio interno (in Consiglio Comunale) e successivamente in seno all'assemblea dei soci della Holding, - del *"progetto di fusione per incorporazione della controllata SdPC nella*

controllante RC" con modalità tale che nessun altro attuale socio di SdPC possa esercitare il diritto di recesso;

- 3) in relazione ai rapporti finanziari tra Holding ed il proprio socio unico Comune di Rimini e al supporto finanziario della prima al secondo, previsione di distribuzione, dalla società al Comune, delle seguenti risorse:
 - 3.a) dividendi per €.1.710.000 nell'anno 2020 e per euro 1.500.000,00 in ciascuno dei due anni 2021 e 2022, da erogare entro e non oltre il 31 dicembre di ciascun anno, attingendo dalla voce "riserve di utili degli anni precedenti";
 - 3.b) "riserva sovrapprezzo azioni" per €.2.890.000,00 nell'anno 2020, da erogare entro e non oltre il 31 dicembre 2020;
- 4) nella seconda parte del 2020, supporto di Rimini Holding s.p.a. al socio unico Comune di Rimini, relativamente alle società partecipate attraverso Holding:
 - 4.a) nella *"rendicontazione dell'attuazione del p.d.r.p. 2019"*
e
 - 4.b) nella *"ricognizione 2020"* delle società partecipate e, qualora occorrente, nella predisposizione del *"piano di razionalizzazione periodica 2020"* di alcune di esse, come previsto dall'articolo 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n.175.

5) Situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Rimini Holding s.p.a.

Impieghi e fonti

Investimenti

La società, essendosi dotata di una struttura operativa contenuta, anche grazie al contratto di "service" sottoscritto con il Comune di Rimini - scaduto il 30/06/2019, rinnovato in data 27/06/2019 per altri tre anni (fino al 30/06/2022), a condizioni anche economiche invariate rispetto a quelle del precedente triennio e svolgendo unicamente l'attività di gestione di partecipazioni detenute, non necessita di particolari investimenti in immobilizzazioni materiali o immateriali, pertanto il "Piano annuale e Pluriennale" non prevede impieghi di questo tipo.

Concessione di finanziamenti attivi

Non risultano in essere (né sono mai stati concessi) finanziamenti attivi di alcun tipo.

Operazioni sulle partecipazioni

Vedasi quanto riferito nel precedente paragrafo dedicato alle società partecipate.

Le fonti di finanziamento

Per il finanziamento degli impieghi programmati, la società ha potuto contare, negli esercizi passati, sui dividendi distribuiti dalle società partecipate e sulla fonte di finanziamento onerosa rappresentata

dall'apertura di credito bancario concessa in data 07/12/2010 da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. poi convertita in data 27/06/2013 in mutuo decennale chirografario (con scadenza al 30/06/2023).

Il contratto di mutuo chirografario ha durata decennale ed il piano di ammortamento prevede 20 rate semestrali posticipate, di cui la prima scadeva al 31/12/2013 e l'ultima scadrà al 30/06/2023. L'onere finanziario è pari all'Euribor a sei mesi/365 maggiorato di uno spread del 2,5%. La rata annua complessiva (capitali e interessi) si è notevolmente ridotta grazie alle successive riduzioni del debito residuo effettuate con la vendita di parte delle azioni di Hera Spa (2017 e 2019), ed oggi si aggira intorno ad €.350.000.

Come si può constatare dal rendiconto finanziario di cui al successivo paragrafo, l'autofinanziamento prodotto dalla società dota la medesima delle disponibilità finanziarie sufficienti a far fronte alle necessità e agli impieghi futuri programmati.

Operazioni di coordinamento intra-societario

A Rimini Holding S.p.a. è stata attribuita la presidenza del "Coordinamento soci" di "Start Romagna S.p.a.". Tale "organo" nel corso del 2019 è cessato ed è stato sostituito dalla "assemblea consultiva", prevista e disciplinata dal "patto di consultazione", già indicato nel precedente paragrafo relativo a Start Romagna s.p.a.. Nella riunione del 2 dicembre 2019 è stato stabilito dai componenti che la presidenza di tale "assemblea consultiva" spetta ancora a Rimini Holding s.p.a..

Aggiornamento dei rapporti finanziari tra Holding e Comune di Rimini

Per i relativi commenti si rinvia alla sezione conto economico "dividendi".

6) Bilancio preconsuntivo 2019, Piano Pluriennale" (conti economici, stati patrimoniali e rendiconti finanziari 2020 - 2022)

Nelle pagine che seguono sono esposti i conti economici, gli stati patrimoniali ed i rendiconti finanziari del preconsuntivo e prospettici della società, redatti secondo le seguenti assunzioni principali: si è preso in considerazione un arco temporale di 4 esercizi, di cui il primo riferito al pre-consuntivo 2019 ed i successivi tre relativi agli anni di previsione economico-finanziaria e patrimoniale (2020-2022). I risultati (economici, patrimoniali e finanziari) di Holding per l'anno 2019 non rientrano, in base alle disposizioni del vigente statuto di "Rimini Holding s.p.a.", tra gli elementi da inserire obbligatoriamente nel presente "bilancio di previsione", ma, più precisamente, tra quelli da inserire nel "bilancio di esercizio 2019", documento che, pur rientrando nelle competenze dell'assemblea ordinaria dei soci di "Rimini Holding s.p.a." e quindi in quelle del socio unico Comune di Rimini, in base alle disposizioni del vigente "Regolamento per la gestione delle partecipazioni negli enti partecipati dal Comune di Rimini", non rientra in quelle del relativo Consiglio Comunale. I risultati consuntivi del 2019 saranno quindi definitivamente determinati e più propriamente contenuti nel bilancio di esercizio 2019 che l'amministratore unico proporrà, per la relativa approvazione, all'assemblea dei soci entro il prossimo giugno 2020.

Conti economici

Costi di gestione

La voce costi per servizi accoglie i costi previsti per la gestione della società, dettagliati come segue:

Descrizione	2019	2020	2021	2022
Compenso Organo Amministrativo	39.206	39.206	39.206	39.206
Compenso Collegio Sindacale e Revisore	36.849	33.355	33.355	33.355
Consulenza Privacy	4.209	3.538	3.538	3.538
Consulenza e tenuta contabile	17.352	13.322	13.323	13.323
contratto di "Service"	97.600	97.600	97.600	97.600
Altre spese per servizi, oneri, utenze e varie	12.466	23.935	23.935	23.935
Totale costi comprensivi di iva indetraibile	207.681	210.956	210.957	210.957

Si precisa che i costi come sopra dettagliati includono il costo per I.V.A. indetraibile a causa dell'esercizio, da parte della società, di attività esente (gestione delle partecipazioni societarie possedute senza esercizio di attività imponibili) ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

In particolare per il 2019:

- il costo dell'amministratore è pari ad €.30.900 annuali, al netto dei contributi previdenziali di spettanza della società e dell'IVA, importo confermato nell'assemblea di approvazione del bilancio 2018 e di rinnovo cariche avvenuta il 18 luglio 2019;
- i compensi del collegio sindacale (senza il servizio di revisione legale dei conti), come da assemblea sopra indicata, si sono ridotti, passando da €.21.000 annuali ad €.18.200 annuali (a partire dalla data di rinnovo cariche del 18/07/2019), al netto dei contributi previdenziali di spettanza della società e dell'I.V.A.;
- la revisione legale dei conti (spettante ora per legge a soggetto diverso dal collegio sindacale) è stata affidata, dopo apposita procedura ad evidenza pubblica, alla società "B.D.O. Italia s.p.a.", al costo annuo di €.5.500 (contro i 10.500 euro annui precedentemente attribuiti al collegio sindacale per il medesimo servizio);
- i servizi di tenuta della contabilità, della redazione del bilancio d'esercizio, della relazione semestrale, del bilancio previsionale, del bilancio consolidato, del bilancio consolidato fiscale e di altri adempimenti sono stati affidati, per il triennio 2019-2021, con apposita procedura ad evidenza pubblica, alla SECAM s.r.l., al costo annuale di €.8.899,67 oltre iva come per legge (contro un costo precedente di €.15.000 annui);

- la voce "contratto di service" fa riferimento al "contratto di servizio di gestione operativa delle partecipazioni societarie", che la società ha sottoscritto con il socio unico Comune di Rimini il 30/06/2010 (per tre anni, fino al 30/06/2013), ed attraverso il quale la società medesima si è assicurata, da parte del socio unico Comune di Rimini, l'assistenza tecnico-amministrativa inerente tutte le attività e gli adempimenti in qualunque modo connessi al normale ed ordinario proprio funzionamento; in data 25/06/2013, poi in data 26 maggio 2016 ed infine in data 27 giugno 2019, tale contratto è stato rinnovato per altri tre anni (dall'01/07/2013 al 30/06/2016, dall'01/07/2016 al 30/06/2019 ed infine dall'01/07/2019 al 30/06/2022), per un corrispettivo (a favore del Comune) di €.80.000,00 annui oltre ad i.v.a. al 22%, per complessivi €.97.600,00;
- la voce consulenza Privacy è riferita al servizio di consulenza privacy e servizio DPO conferito alla "Consulenti Privacy s.r.l." per il triennio 2019 – 2021, per complessivi (per l'intero triennio) €. 9.250 oltre ad iva;
- nella voce "Altre spese per servizi, oneri, utenze e varie", oltre alle altre spese di minor rilevanza (tipicamente le utenze - complessivamente stimate in circa € 3.000,00 annui) sono inclusi i costi relativi a:
 - 1) consulenze legali e del "consulente tecnico di parte" (c.t.p.) relativi alla causa Aeradria, stimate (quali ulteriori acconti) in totale per €.10.000 e servizio di consulenza privacy e servizio DPO, pari ad €.9.250 per il triennio 2019-2021;
 - 2) assicurazione per responsabilità civile verso terzi e per l'eventuale connessa tutela legale della società (circa €.8.200,00 all'anno);
- la voce "oneri diversi di gestione" accoglie principalmente il costo relativo all'imposta di bollo applicata sui conti titoli nella misura del 2 per mille del valore delle attività finanziarie gestite, sino a concorrenza dell'importo massimo di euro 14 mila, il risconto dell'imposta sostitutiva pagata a fine giugno 2013, a seguito della stipula del contratto di mutuo chirografario con la Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per €.2.321, ed altri oneri vari (tassa cciaa, imposte di bollo, ecc.).

Ai fini del rispetto degli "obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento" assegnati alla società dal socio unico Comune di Rimini, si osserva quanto segue:

- la società rispetta, nel 2019, e rispetterà (presumibilmente) nel 2020 i medesimi obiettivi, in quanto i costi della produzione (voce "B" del conto economico) indicati nel pre-consuntivo 2019 (€. 223.688) e nel budget 2020 (€. 226.962) sono inferiori rispetto a quelli del budget dell'anno 2017 (€. 228.514).

Si segnala che, nel 2019, non verrà sostenuto alcun costo in relazione alle spese legali da corrispondere allo studio legale "La Scala s.p.a." di Milano per l'incarico connesso alla questione del fallimento di "Aeradria". Tale spesa, che era stata inizialmente imputata nel budget dell'anno 2019 per €. 20.000,00 (oltre spese a forfait contrattualmente pattuite, cassa previdenza ed iva), considerando anche il costo per CTP indicato sopra, è stata invece computata come segue:

- €. 10.000 nel 2020 e nel 2021 (di cui €.5.000 per spese legali ed €.5.000 per compenso del c.t.u.);
- €. 10.000 nel 2021 (tutte per spese legali, a saldo).

Accantonamenti per rischi ed oneri

Nell'esercizio 2019 e negli esercizi successivi non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti a fondi rischi rispetto a quelli già effettuati precedentemente.

Rettifiche di valore delle attività finanziarie

Nell'esercizio 2019 e negli esercizi successivi non sono state imputate svalutazioni di partecipazioni.

Proventi da partecipazioni

Nella tabella che segue vengono indicati i proventi da partecipazioni che la società si attende di incassare nel periodo di attuazione del piano (2020-2022).

Si precisa che, a fronte dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile "OIC 21", applicato a partire dal bilancio 2016, i dividendi non sono più contabilizzati nell'anno di relativa competenza economica - ovvero nell'anno di maturazione - ma in quello di deliberazione della relativa distribuzione (ovvero "per cassa").

Descrizione	2019	2020	2021	2022
Hera S.p.A.	2.038.519	1.850.656	1.943.189	1.943.189
Romagna Acque - Soc. delle Fonti S.p.A.	520.788	433.990	477.389	477.389
Amir s.p.a.	1.001.451	504.490		
Anthea s.r.l.	499.934	199.974	199.974	199.974
Totale Dividendi	4.060.692	2.989.110	2.620.551	2.620.551
Plusvalenza Azioni Hera s.p.a.	4.009.573	-	-	-
Totale Proventi da partecipazioni	8.070.265	2.989.110	2.620.551	2.620.551

Si precisa che la stima dei dividendi si basa sulle seguenti ipotesi:

- i dividendi del preconsuntivo 2019 sono pari all'importo deliberato dalle rispettive assemblee;
- per quanto riguarda la società Hera s.p.a., la distribuzione del dividendo di "competenza" indicata per tutto il periodo preso in considerazione è prevista nella misura indicata dal consiglio di amministrazione della società nel piano industriale al 2022, ovvero per il 2020 e il 2021, 10,5 centesimi/euro per azione e per il 2022, 11,00 centesimi/euro per azione; l'importo del dividendo stimato per il triennio 2020-2022 è conteggiato su un numero ridotto di azioni, rispetto all'anno 2019, in conseguenza della vendita di n.1.878.628 azioni di Hera S.p.A. avvenuta nel 2019;
- per la società Romagna Acque s.p.a. il dividendo deliberato negli ultimi esercizi (fino al 2015 incluso) è stato pari a 6,3 €/azione, mentre dal 2017 in avanti è stato pari ad € 6 per azione. Per gli anni di piano previsionale si è stanziato un dividendo di 5 €/azione per l'anno 2020 e - come indicato nel verbale di assemblea della società di approvazione del bilancio 2018 - di 5,5 €/azione per ciascuno degli anni 2021 e 2022;

- Amir prevede di distribuire, nel corso del 2020, €.670.000 di riserve, di cui circa 500 mila € di spettanza di Rimini Holding;
 - per la società controllata Anthea s.r.l. i dividendi previsti per gli anni 2020, 2021 e 2022 sono stati stimati in misura pari ad €.200.000 annuali.

Imposte sul reddito

Nel periodo di vigenza del consolidato fiscale (dal 2011) la Holding e le sue controllate hanno conseguito complessivamente un vantaggio fiscale come di seguito schematizzato:

Società	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale di gruppo
Rimini Holding	70.934	63.809	18.764	30.532	48.484	56.276	3.774	20.062	312.635
Anthea	24.126	50.941	25.402	3.863	26.304	21.960	3.774	20.062	176.432
Caar	20.821	54.102	15.930	-	10.742	-	-	-	101.595
Amir	104.664	88.129	325	180.677	64.686	36.068	-	-	474.549
Rimini Reservation	-	2.032	598	-	4.134	4.742	-	-	11.506
Totale per anno	220.545	259.013	61.019	215.072	154.350	119.046	7.548	40.124	1.076.717

Nel preconsuntivo 2019 e negli anni di "piano" a seguire (2020-2022) è stato stimato il provento da consolidamento che si dovrebbe ragionevolmente ottenere per il solo trasferimento dei risultati fiscali di Holding nel consolidato. La stima si deve ritenere assolutamente prudenziale, in ragione del fatto che non si è tenuto conto dei possibili ulteriori proventi da consolidamento che potrebbero derivare da altri componenti che partecipano alla determinazione del risultato da consolidamento fiscale³.

CONTO ECONOMICO	
Conto economico	
A) Valore della produzione	
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	
B) Costi della produzione	
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	
7) Per servizi	
8) Per godimento di beni di terzi	
9) Per il personale	
10) Ammortamenti e svalutazioni	
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	
12) Accantonamento per rischi	
13) Altri accantonamenti	
14) Oneri diversi di gestione	
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	
C) Proventi e oneri finanziari	
15) Proventi da partecipazioni	
16) Altri proventi finanziari	
17) Interessi e altri oneri finanziari	
17 bis) Utili e perdite su cambi	

preconsuntivo 31/12/2019	Piano annuale 31/12/2020	Piano Pluriennale 31/12/2021	Piano Pluriennale 31/12/2022
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
223.688	226.962	226.963	226.963
-	-	-	-
207.681	210.956	210.957	210.957
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
16.006	16.006	16.006	16.006
(223.688)	(226.962)	(226.963)	(226.963)
8.017.463	2.966.481	2.603.028	2.611.320
8.070.265	2.989.110	2.620.551	2.620.551
4.833	3.512	1.467	2.450
(57.636)	(26.141)	(18.991)	(11.681)
-	-	-	-

³ deduzione di interessi passivi - ROL

D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	-	-	-	-
18) Rivalutazioni	-	-	-	-
19) Svalutazioni	-	-	-	-
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	7.793.775	2.739.519	2.376.064	2.384.357
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(36.543)	21.596	25.406	24.411
Utile (Perdita) dell'esercizio	7.757.232	2.761.115	2.401.470	2.408.767

Stati Patrimoniali

Dividendi e riserva sovrapprezzo azioni da erogare

In stretta conformità alla programmazione finanziaria 2020 – 2022 formulata dal socio unico Comune di Rimini, si prevede di erogare al medesimo socio unico Comune di Rimini le seguenti risorse:

- dividendi per l'importo di €.1.710.000 per l'anno 2020 ed euro 1.500.000,00 per il biennio 2020-2021, da erogare entro e non oltre il 31 dicembre di ciascun anno, attingendo, dalla voce "riserve di utili degli anni precedenti";
- riserva sovrapprezzo azioni per €.2.890.000,00 per l'anno 2020, da erogare entro e non oltre il 31 dicembre 2020;

Tale previsione dovrà essere innanzitutto approvata in seno ad una (o più) delle prossime assemblee ordinarie della società, per essere poi concretamente attuata.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto si modifica per effetto dei risultati conseguiti nei periodi di riferimento e per le distribuzioni di dividendi/riserve deliberate dall'assemblea dei soci.

Posizione finanziaria netta

L'indebitamento bancario (disponibilità liquide) rappresenta l'indebitamento o la disponibilità sui conti correnti bancari. Tale posizione è calcolata sulla base della generazione/assorbimento di cassa di ogni esercizio.

Il mutuo chirografario fa riferimento al debito contratto in data 27/06/2013 con la Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., il cui piano di ammortamento aggiornato è esposto al termine del presente documento.

Come detto il mutuo è chirografario, ma prevede, quale garanzia contrattuale, l'obbligo di destinare le somme introitate dalla società, a titolo di dividendi, dalle partecipazioni detenute nelle società Hera s.p.a. e Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a., prioritariamente alla soddisfazione delle rate di mutuo (quota capitale ed interessi); è altresì previsto che l'introito derivante dall'eventuale dismissione, anche parziale, delle due partecipazioni in questione debba essere destinato, per il loro intero importo e fino a concorrenza del debito residuo (per capitale e interessi), al rimborso delle somme erogate, salvo diverso accordo esplicito tra le parti.

La posizione finanziaria netta, quale sommatoria dei debiti per finanziamenti contratti e delle disponibilità liquide, evidenzia come la società si trovi in equilibrio finanziario, avendo programmato, come sopra precisato, una politica di investimenti nelle partecipate e di distribuzione dei dividendi/riserve di capitale/utili all'unico socio Comune di Rimini, compatibile con le proprie esigenze finanziarie.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	preconsuntivo	Piano annuale	Piano Pluriennale	
	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022
Immobilizzazioni Immateriali	-	-	-	-
Materiali	-	-	-	-
Immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni) + crediti per finanziamento	180.810.217	180.810.217	180.810.217	180.810.217
Total Immobilizzazioni nette	180.810.217	180.810.217	180.810.217	180.810.217
 Credito diversi	22.524	78.342	79.831	76.515
Crediti v/partecipate per dividendi	9.126.000	9.126.000	9.126.000	9.126.000
Debiti v/ fornitori e passività maturate	(27.902)	(27.902)	(27.902)	(27.902)
Capitale Circolante Netto	9.120.622	9.176.440	9.177.929	9.174.613
 Fondi rischi ed oneri	(3.700.000)	(3.700.000)	(3.700.000)	(3.700.000)
Total Fondi	(3.700.000)	(3.700.000)	(3.700.000)	(3.700.000)
CAPITALE INVESTITO NETTO	186.230.839	186.286.657	186.288.146	186.284.830
 Capitale	100.700.000	100.700.000	100.700.000	100.700.000
Riserva legale	20.140.000	20.140.000	20.140.000	20.140.000
Riserva sovrapprezzo	59.249.220	56.359.220	56.359.220	56.359.220
Utile / (perdita) portata a nuovo	-	6.047.232	7.308.346	8.209.816
Utile / (perdita) dell'esercizio	7.757.232	2.761.115	2.401.470	2.408.767
Patrimonio Netto	187.846.451	186.007.566	186.909.036	187.817.804
 Mutuo Chirografario	1.157.480	835.809	506.988	170.857
Indebitamento bancario (Disponibilità liquide)	(2.773.093)	(556.718)	(1.127.878)	(1.703.831)
Posizione finanziaria netta	(1.615.613)	279.091	(620.890)	(1.532.974)
TOTALE FONTI	186.230.839	186.286.657	186.288.146	186.284.830

Rendiconto finanziario

Il rendiconto o prospetto finanziario di seguito riportato espone le variazioni relative alle attività di finanziamento della società durante gli esercizi di "piano annuale e pluriennale" e riporta tutte le movimentazioni conseguenti alle variazioni di stato patrimoniale e conto economico.

RENDICONTO FINANZIARIO	Preconsuntivo	Piano Pluriennale	Piano Pluriennale	Piano Pluriennale
	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022
Risultato operativo	(223.688)	(226.962)	(226.963)	(226.963)
Proventi da partecipazioni	8.070.265	2.989.110	2.620.551	2.620.551
Imposte	(36.543)	21.596	25.406	24.411
Ammortamenti	-	-	-	-
accantonamento fondi rischi ed altri	-	-	-	-
Flusso di cassa reddituale	7.810.034	2.783.744	2.418.994	2.417.999
 Variazione capitale circolante netto	55.472	(55.818)	(1.489)	3.316
Variazione attività finanziarie e diverse	-	-	-	-
(Investimenti)/disinv. Immobilizzazioni	2.882.755	-	-	-
Variazione del Fondo rischi ed oneri	-	-	-	-
Flusso di cassa gestione corrente	10.748.260	2.727.926	2.417.505	2.421.315
 Variazione indebitamento M/L	(1.848.027)	(321.671)	(328.821)	(336.131)
Oneri/proventi finanziari	(52.803)	(22.629)	(17.524)	(9.232)
Debiti v/ Comune di Rimini per dividendi e riserve da distribuire	(0)	-	0	-

Altre variazioni patrimonio netto (riserve)	(3.707.667)	(2.890.000)		
Variazioni delle riserve di utili	(6.352.333)	(1.710.000)	(1.500.000)	(1.500.000)
Flusso di cassa netto	(1.212.569)	(2.216.374)	571.160	575.953

Disponibilità (indebitamento di BT) iniziale	3.985.661	2.773.093	556.718	1.127.878
Disponibilità (indebitamento di BT) finale	2.773.093	556.718	1.127.878	1.703.831

PIANO AMMORTAMENTO MUTUO						
N° Rata	Scadenza	Importo rata	Quota capitale	Quota interessi	Debito estinto	Debito residuo
12	giu-19	349.278	315.550	33.728	6.610.043	2.689.957
13	ott-19	1.353.189	1.344.000	9.189	7.954.043	1.345.957
13 bis	dic-19	200.874	188.476	12.398	6.798.520	1.157.480
14	giu-20	172.746	159.951	12.794	6.958.471	997.529
15	dic-20	172.746	161.719	11.026	7.120.191	835.809
16	giu-21	172.746	163.507	9.239	7.283.698	672.302
17	dic-21	172.746	165.314	7.431	7.449.012	506.988
18	giu-22	172.746	167.142	5.604	7.616.154	339.846
19	dic-22	172.746	168.989	3.756	7.785.143	170.857
20	giu-23	172.746	170.857	1.889	7.956.000	-

7) Le prospettive future della società

Relativamente alle prospettive future della società, si rinvia a quanto sarà indicato nel "Documento unitario 2019" del socio unico Comune di Rimini di prossima imminente approvazione, in cui, sulla base delle anticipazioni avute informalmente nelle scorse settimane, l'ente prefigurerà - per le motivazioni che saranno ivi analiticamente esposte - il mantenimento "tal quale" (senza interventi di "razionalizzazione") della società.

Rimini, 3 dicembre 2019

L'amministratore unico

dott. Paolo Faini

